

Oscar Giannino presenta il libro 'Sudditi. Un programma per i prossimi 50 anni'

[Genova](#) / [Società & Tendenze](#) / [Attualità](#)

L'economista a Genova per presentare il volume a cura di Nicola Rossi. Mercoledì 31 ottobre a Palazzo Grimaldi della Meridiana. Pubblichiamo un estratto



Oscar Giannino

Genova

Lunedì 29 ottobre 2012 ore 17:07

Mercoledì 31 ottobre, alle ore, presso Palazzo Grimaldi della Meridiana (salita San Francesco 4, Genova), La Maona e L'Associazione Amici della Meridiana presentano il volume ***Sudditi. Un programma per i prossimi 50 anni*** (Istituto Bruno Leoni, 2012, 264 pp, 20 Eu), a cura di **Nicola Rossi**.

Partecipano **Oscar Giannino** (direttore Chicago – blog.it), **Franco Monteverde** (direttore La Maona), **Fabio Scacciavillani** (capoeconomista del fondo sovrano dell'Oman, autore di un saggio del volume); modera **Mario Paternostro** (direttore editoriale di Primocanale).

Di seguito pubblichiamo un estratto del libro. Nel video a fondo pagina, Oscar Giannino nella presentazione romana del volume, giugno 2012.

Per quanti artifici usiamo, non riusciamo a difendere le nostre caselle di posta elettronica da un profluvio di messaggi che ci raggiungono dalle più disparate lande del globo terracqueo, da persone conosciute in tempi dimenticati o – chi ne può esser certo – mai conosciute.

Ormai ci abbiamo fatto l'abitudine. Il cestino attende paziente questi messaggi, e li digerisce senza fatica. Ma è con qualche sorpresa che, apprestandomi a buttar via un messaggio che proveniva da un enigmatico GovernoItaliano@VI_Repubblica.it, ho notato la data: 28 luglio 2061. Che questo

benedetto *cloud computing* sia sempre più misterioso lo avevamo sospettato. Ma che addirittura potesse portare messaggi di posta elettronica dal futuro, chi lo avrebbe mai detto? Incuriosito, ho aperto la mail; conteneva una rassegna stampa. Molti articoli erano dedicati alla politica; si capiva subito che la cosa non si semplificherà affatto, nelle quattro repubbliche che – evidentemente – l'Italia dovrà attraversare nei prossimi cinquant'anni. Come sempre faccio con gli articoli di oggetto simile, li ho scorsi di fretta e con poco interesse.

Invece un altro articolo ha attratto la mia attenzione; vi ho trovato il segno di una speranza, annunciata fin dal titolo: **Fisco: gli italiani non più sudditi, ma cittadini. Tanto lo ho trovato interessante, che lo riporto qui di seguito**, senza grandi cambiamenti se non dopo averne un po' rifatta la dicitura. Eccolo qui.

Roma, 28 luglio 2061

Ieri il Parlamento ha approvato definitivamente la legge che contiene lo Statuto dei diritti del contribuente. Le novità delle nuove disposizioni sono talmente numerose e talmente innovative da cambiare per sempre i rapporti del cittadino con il fisco.

Fin dal primo articolo viene affermato solennemente che le norme dello Statuto, adottate in attuazione della Costituzione, sono principi generali dell'ordinamento tributario, e possono essere derogate solo espressamente e mai da leggi speciali. Lo stesso articolo fissa uno stop alla pratica furbesca con la quale spesso il legislatore, con la scusa di fornire una interpretazione autentica di norme al solito complicate e ambigue, ha cambiato le carte in tavola con effetti retroattivi. Per il contribuente sarà dunque da oggi in poi molto più semplice

comprendere quali norme è tenuto ad applicare. Anche le regioni e gli enti locali saranno tenuti a rispettare le regole dello Statuto.

La legge poi prosegue con la sua opera di igiene normativa: d'ora in poi le disposizioni tributarie non potranno più essere inserite, come tante volte avvenuto in passato, in leggi che parlano d'altro, e il titolo della legge che contiene disposizioni tributarie dovrà chiarire ciò di cui si parla; quando si farà rinvio ad altre disposizioni di legge non basterà indicarne la data e il numero con quella sorta di gioco dell'oca in cui si viene continuamente rinviati da una casella all'altra, ma bisognerà sintetizzare il contenuto della norma richiamata; quando si modificherà una disposizione previgente, occorrerà riportare il testo così come risultante dalle modificazioni.

Finalmente sarà possibile al contribuente conoscere a priori, prima di fare le proprie scelte, quali sono le conseguenze fiscali dei propri comportamenti; infatti, anche a prescindere

dai nuovi limiti alle interpretazioni autentiche di cui si è detto, le disposizioni tributarie non potranno essere retroattive, e anzi produrranno effetti solo a partire dall'anno successivo

a quello nel quale saranno approvate. In ogni caso, fra l'approvazione di una nuova norma e il momento nel quale il contribuente dovrà applicarla non potranno passare meno di due mesi. E l'amministrazione non potrà – come ha fatto più volte – prorogare i termini per i propri accertamenti.

Si ritornerà a quella antica regola di civiltà secondo la quale le norme tributarie devono essere discusse in Parlamento con tutto il tempo necessario a un serio approfondimento delle loro conseguenze, e con le garanzie di trasparenza della discussione tipiche del dibattito parlamentare; tant'è vero che d'ora in poi i decreti legge non potranno istituire nuovi tributi, né estendere l'applicazione dei

Per saperne di più

Sudditi. Un programma per i prossimi 50 anni (Istituto Bruno Leoni, 2012, 264 pp, 20 Eu), a cura di **Nicola Rossi**

Spentisi gli echi delle celebrazioni del Centocinquantesimo dell'Unità d'Italia, è arrivato il momento di domandarsi quale potrebbe essere l'agenda di questo nostro paese nei prossimi cinquant'anni. Che cosa, in altre parole, vorremmo poter festeggiare alla scadenza del prossimo Giubileo di storia unitaria? Il primo punto nell'agenda riguarda il rapporto fra Stato e Cittadino. È qui lo *spread* più preoccupante fra l'Italia e i suoi principali partner occidentali ed è questo il filo conduttore del libro, forte dei contributi di Silvio Boccalatte, Luigi Ceffalo, Natale D'Amico, Alessandro De Nicola, Franco Debenedetti, Giampaolo Galli, Pietro Ichino, Maria Leddi, Pasquale Medina, Lucia Quaglino, Giorgio Rebuffa, Fabio Scacciavillani, Manuel Seri, Serena Sileoni, Carlo Stagnaro, Marianna Vintiadis ed Enrico Zanetti.

La disparità di trattamento fra Stato e Cittadini permea pressoché ogni aspetto della nostra vita quotidiana. Si traduce in norme che non oseremmo nemmeno lontanamente immaginare nel rapporto fra privati. Prende la forma di una capillare e continua invadenza nelle vite di tutti noi. Si manifesta sotto l'aspetto di una diffusa e onnipresente arbitrarietà nell'interpretazione e nell'applicazione della legge. Semina dosi massicce di incertezza che rendono impossibile l'ordinato svolgimento di attività economiche. Genera senza sosta le occasioni per una

tributi esistenti.

Sarà un preciso dovere dell'amministrazione consentire al contribuente un'agevole e completa conoscenza delle disposizioni legislative e amministrative vigenti, anche predisponendo testi coordinati e ponendoli gratuitamente a disposizione di tutti.

Così pure, l'amministrazione non potrà disconoscere un credito preteso da un contribuente, né potrà irrogare una qualunque sanzione se non dopo aver informato l'interessato delle proprie obiezioni al suo comportamento o alla sua pretesa.

I modelli di dichiarazione dovranno essere predisposti per tempo ed essere comprensibili, così recita la legge, «anche ai contribuenti sforniti di competenze in materia tributaria», e ciascuno dovrà essere messo nelle condizioni di «adempire le obbligazioni tributarie con il minor numero di adempimenti e nelle forme meno costose e più agevoli».

In nessun caso potranno essere richiesti al contribuente documenti che siano già in possesso della stessa amministrazione finanziaria, o di qualunque altra amministrazione pubblica. Se il contribuente avrà dimenticato di allegare alle proprie dichiarazioni un qualunque documento, l'amministrazione non potrà pretendere alcunché finché non avrà richiesto il documento mancante, lasciando all'interessato un termine congruo.

Ogni atto dell'amministrazione dovrà essere chiaramente motivato; e se vi si citerà un altro atto, questo dovrà essere allegato. Dovrà sempre essere indicato a chi ci si potrà rivolgere per chiarimenti, o a chi si potrà far ricorso.

Avrà fine quella pratica prepotente che consente all'amministrazione di esigere una somma di danaro dallo stesso contribuente verso il quale, per altra causa, è debitrice: recita lo Statuto che «l'obbligazione tributaria può essere estinta anche per compensazione». E nulla potrà esser chiesto al contribuente una volta decorso l'ordinario termine di prescrizione stabilito dal codice civile.

Come sempre avviene in un rapporto fra pari, il contribuente avrà il diritto di far valere una causa di forza maggiore che gli ha impedito l'adempimento degli obblighi tributari. In nessun caso il contribuente potrà subire sanzioni ove la sua violazione dipenda «da obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma tributaria», e neppure quando si tratti di violazioni delle norme puramente formali.

Per aiutare la soluzione dei casi dubbi, il contribuente avrà il diritto di interpellare l'amministrazione riguardo l'applicazione delle norme tributarie a un caso concreto. Se l'amministrazione non risponderà entro 120 giorni, il contribuente avrà il diritto di applicare l'interpretazione delle norme che egli stesso ha prospettato nell'interpello.

Le ispezioni fiscali negli uffici e nelle fabbriche potranno farsi solo nel caso ce ne sia effettivamente necessità, e quindi non per acquisire informazioni che l'amministrazione potrebbe reperire diversamente; dovranno svolgersi durante l'orario di lavoro, dovranno turbare il meno possibile lo svolgimento dell'attività del contribuente, e l'accertamento non potrà durare più di 30 giorni, solo in casi di particolare complessità prorogabili a 60. Per i contribuenti minori, la durata massima degli accertamenti sarà dimezzata.

In ogni regione verrà istituito il Garante del contribuente, a tutela dei diritti di tutti e a garanzia dell'applicazione concreta dei principi affermati nello Statuto.

Nell'anno in cui l'Unità d'Italia compie duecento anni, si può finalmente affermare che il

quanto devastante. Ottunde, fino ad annullarlo, il nostro senso civico.

Il rapporto fra lo Stato e i Cittadini è in Italia un rapporto profondamente distorto e non da oggi. *Sudditi* è un viaggio in un'Italia in cui lo Stato è rimasto ancora il Sovrano e i Cittadini sono rimasti, appunto, *Sudditi*. In cui si è perso quello che Cavour chiamava il "senso della libertà". Per uscire dalla crisi, quella di oggi ma anche quella di ieri, gli italiani devono tornare a essere Cittadini. Leggere *Sudditi* è un primo passo in questa direzione.

Nicola Rossi, presidente della Fondazione Istituto Bruno Leoni, è attualmente Senatore della Repubblica. È professore ordinario di Economia Politica all'Università di Roma "Tor Vergata". Ha pubblicato, per il Mulino, *Meno ai padri e più ai figli* (1997) e *Riformisti per forza. La Sinistra italiana tra il 1996 e il 2006* (2002) e per Laterza, *Mediterraneo del Nord. Un'altra idea del Mezzogiorno* (2006).

contribuente cessa di essere suddito, e guadagna finalmente lo status di cittadino.

Fin qui l'articolo. Tanto trionfalistico da scaldare il cuore. Senonché, man mano che andavo avanti nella lettura, avvertivo una spiacevole sensazione di déjà vu che si faceva sempre più forte. Giunto al Garante del contribuente, come un'illuminazione della memoria, ho ricordato quando, ormai diversi anni fa, a nome del Governo in carica, nelle Commissioni finanze e nelle due aule del Parlamento, avevo dato il mio parere positivo proprio alle norme di cui andavo ora leggendo. D'altra parte, a ben pensarci, una e-mail giunta dal futuro è poco credibile, almeno da quando lo stesso CERN è stato costretto ad ammettere che non è affatto certo che i neutrini riescano a correre a una velocità superiore a quella della luce. Una sommaria ricerca, e l'arcano è svelato: lo Statuto del contribuente, con gli esatti contenuti prima descritti, è già legge dello Stato: precisamente è la legge n. 212 del 27 luglio 2000; ed è una legge da allora, a tutti gli effetti, perfettamente in vigore.

Natale D'Amico

© copyright Mentelocale Srl, vietata la

<http://genova.mentelocale.it/48781-genova-oscar-giannino-presenta-libro-sudditi-programma-prossimi-50-anni/>